



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



Sesto San Giovanni, 4 novembre 2011

Grande partecipazione questa mattina alla manifestazione di Milano indetta dalla Fiom Cgil Lombardia. Alta anche l'adesione nelle fabbriche del territorio allo sciopero di 8 ore. Un lungo corteo di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici è partito da piazza San Babila ed è arrivato davanti a Palazzo Lombardia, nuova sede della Regione. Con loro anche un gruppo di studenti milanesi. A salutare i manifestanti, davanti a Palazzo Marino, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Tra i lavoratori c'era il segretario generale della Fiom Cgil Maurizio Landini che ha ricordato la necessità del rinnovo degli ammortizzatori sociali "perché il 2012 si prospetta un anno molto difficile", il blocco dei licenziamenti e nuove politiche industriali "perché non si esce dalla crisi se non si cambia modello di sviluppo". Landini ha poi sottolineato l'importanza della conquista di un contratto nazionale "degnò di questo nome. Abbiamo presentato la piattaforma per il rinnovo del contratto – ha ricordato il segretario nazionale – perché con l'articolo 8 e con gli accordi separati lo hanno cancellato. E noi possiamo dire oggi che con l'esito del referendum e delle assemblee che ci sono state su 700mila lavoratori coinvolti, più di 400mila hanno votato e il 95% ha approvato quella piattaforma. Questo dimostra che la maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici vuole un contratto senza deroghe, unico e firmato da tutti". Mirco Rota, segretario regionale Fiom Cgil Lombardia, ha sottolineato la necessità di un intervento urgente da parte della Regione e delle altre istituzioni per affrontare la grave crisi che sta colpendo il territorio più produttivo d'Italia. "Servono investimenti, politiche pubbliche, una strategia di riconversione per quanto riguarda le aziende in difficoltà – ha detto Rota. - Serve che ci si occupi della crisi e dei lavoratori. In queste manifestazioni c'è la parte migliore del Paese, quella che lavora, che paga le tasse". E ha poi aggiunto: "E' davvero sconsolante tutte le volte che si va in Regione ascoltare il vicepresidente Gibelli che ci dice e ci racconta che siccome siamo in una società di libero mercato quando le imprese chiudono non si può fare nulla. Noi oggi stiamo dimostrando che fare qualcosa non solo è possibile ma necessario".